

La rottura di un trasportatore ad Alli ha messo in ginocchio la raccolta

Rifiuti, il sistema appeso a un... nastro

Almeno due o tre giorni per smaltire tutta la spazzatura accumulata

Che il sistema sia appeso a un filo ormai è un dato di fatto: lo conferma l'ultimo intoppo, dato che la rottura di un nastro trasportatore all'interno della discarica di Alli ha mandato in tilt la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in città e gran parte del comprensorio.

Gli impianti si sono bloccati per due giorni, come conferma ufficialmente Palazzo De Nobili: «La raccolta dei rifiuti ha subito negli ultimi due giorni un forte rallentamento a causa della chiusura temporanea dell'impianto di Alli. Il fermo della discarica è stato causato dalla rottura di un nastro trasportatore. La situazione è stata costantemente seguita dal sindaco Sergio Abramo e dal dirigente del settore ambiente Antonio Viapiana. La ripresa delle attività ad Alli e la parziale utilizzazione (per 50 tonnellate) dell'impianto di Lamezia Terme sta consentendo una graduale ripresa del servizio. Pur non essendo di competenza del Comune la gestione della discarica di Alli, l'amministrazione chiede scusa ai cittadini per i disagi e conta, nell'arco di due-tre giorni, di smaltire il quantitativo di rifiuti accumulato».

Si pensi che in sole due giornate di fermo di Alli si sono accumulate ben 240 tonnellate di spazzatura indiffe-



Tutti in fila. Nell'immagine d'archivio camion incolonnati all'ingresso dell'impianto tecnologico di Alli

renziata, naturalmente "spalmata" sull'intero territorio comunale. Inevitabilmente, infatti, l'impossibilità di conferire la spazzatura nell'impianto ha messo in ginocchio l'intero sistema di raccolta; una situazione che, purtroppo, si è già verificata in occasione di altri blocchi sia ad Alli che a Pianopoli (dove ad ogni pioggia si rischia la chiusura e la saturazione è ormai quasi realtà), a conferma di quanto sia fragile l'equilibrio sul quale si regge a stento l'intero delicatissimo settore. E lo stesso sindaco Abramo ha più volte lanciato l'allarme sulla problematica, che periodicamente rischia di trasformarsi da questione latente a vera e

propria emergenza.

Oggi l'impianto di Alli è utilizzabile (salvo deroghe straordinarie che consentono il deposito temporaneo nei piazzali) solo per la lavorazione dei rifiuti destinati al definitivo smaltimento a Pianopoli. Nei mesi scorsi, però, in conferenza dei servizi è stato dato il via libera al progetto definitivo per gli interventi di riefficientamento funzionale dell'impianto per

Durante il fermo sono rimaste sulle strade 240 tonnellate d'immondizia

il trattamento dei rifiuti di Alli, struttura sulla quale si regge gran parte del sistema regionale per lo smaltimento della spazzatura. Nel dettaglio, sono previsti i seguenti interventi: adeguamento del capannone di stoccaggio della FOS; efficientamento della rete di raccolta del percolato prodotto nel reparto di biostabilizzazione; revisione e manutenzione straordinaria del sistema di aspirazione e insuflaggio aria per la maturazione aerobica accelerata della FOS; adeguamento del capannone contenente l'impianto di trattamento del percolato; interventi necessari a garantire maggiori livelli di sicurezza per i lavoratori; ripristino generale

dell'impianto elettrico; opere civili e di manutenzione ordinaria.

La Regione è orientata ad un affidamento annuale in attesa del previsto revamping degli impianti con realizzazione di una moderna piattaforma di recupero e riciclaggio. «Nelle more della costituzione delle Comunità d'ambito previste dalla legge regionale 14/2014 di riordino del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani e dell'affidamento della realizzazione del revamping definitivo – si legge nella relazione della Regione – occorre procedere in tale fase transitoria alla selezione, mediante gara a procedura aperta, dell'operatore economico che dovrà gestire l'impianto per un periodo pari a 12 mesi».

I lavori sono necessari «per assicurare la continuità di esercizio dell'impianto, garantendo i processi produttivi nel rispetto delle linee di trattamento attualmente attive. Tali lavori – continua il documento – sono di assoluta importanza, al fine di scongiurare soluzioni di continuità nel funzionamento, avendo riscontrato, anche a seguito dell'ultimo periodo di gestione della società Enertech srl, notevoli deficienze nella manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e processi di trattamento non conformi, non sanati da quanto previsto nel contratto di gestione aggiudicato dalla Daneco impianti spa». **◀(g.i.r.)**